

Y 10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 8°
● massima 24°
Oggi il sole sorge alle 5,55
e tramonta alle 20,18

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

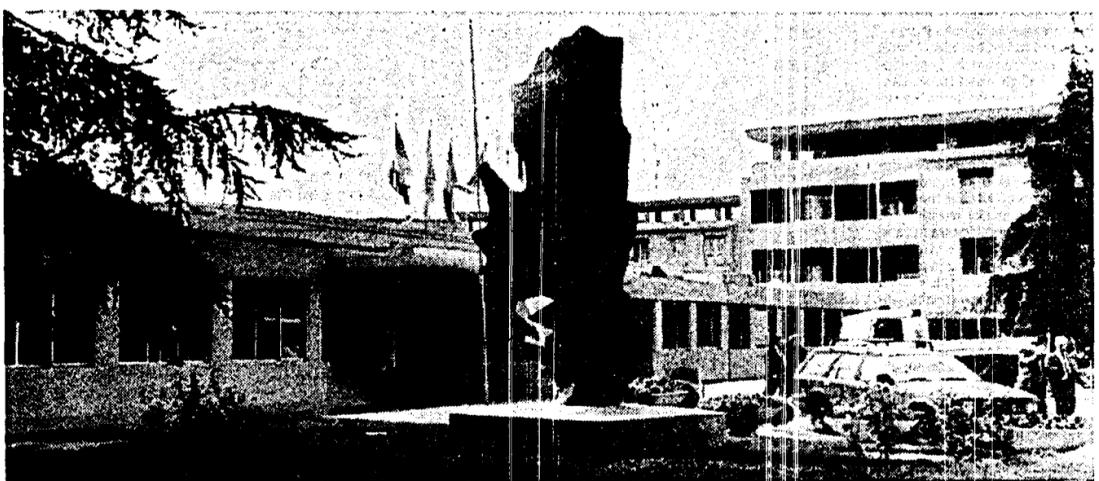
Y 10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati
LANCIA

A tre giorni dal voto si discutono le ipotesi sulle nuove maggioranze

Colori (e mercato) delle giunte

Socialisti pronti a cedere ai democristiani la guida della Regione. Il Pci chiede la conferma per palazzo Valentini. Il Psi: «Mani libere»

Alla guida della Pisana (nella foto) il dc Rodolfo Gigli sostituirà il socialista Bruno Landi. Il voto premia la sinistra alla Provincia, il Pci chiede agli alleati la riconferma della giunta



A PAGINA 22

Troppi rischi: lavori fermi al Terminal di Fiumicino

Per costruire le pensiline dell'«Air Terminal» di Fiumicino gli operai lavoravano tra i quattro e i sette metri di altezza da terra senza alcuna protezione. La grave violazione delle norme di sicurezza è stata scoperta da un ispettore del lavoro durante un sopralluogo nel cantiere della stazione da cui partiranno i treni che collegheranno l'aeroporto con via Ostiense. I lavori sono stati interrotti con un immediato provvedimento dell'ispettore, che è stato poi convalidato dal procuratore aggiunto presso la Pretura circondariale Elio Cappelli. Ed il rischio di una caduta mortale è stato scongiurato.

Cantieri Anas Denuncia Cgil sull'assenza di controlli

Pur avendo firmato lo scorso 24 aprile il protocollo d'intesa sulla sicurezza nei cantieri, l'Anas non rispetta le norme antinfortuniste. La denuncia parte dalla Cgil funzione pubblica di Roma e del Lazio, che già due mesi fa aveva reso noti i dati di una ricerca sui dipendenti dell'Anas. Tra gli addetti alla manutenzione delle strade, negli ultimi cinque anni il 50% ha subito almeno un infortunio. Intanto la maggior parte delle Usl, che non ha mai effettuato le ispezioni previste dalla legge, continua a latitare. Sempre secondo la Cgil, le poche Usl che sono intervenute hanno sottolineato l'assenza quasi totale di mezzi protettivi adeguati per gli operai e la mancata adozione da parte dell'Anas dei libretti di rischio individuali, oltre ad una scorretta tenuta del registro infortuni. Infine, l'Anas non garantisce ai suoi dipendenti neppure le prescritte visite mediche di controllo, mentre nei dati della ricerca della Cgil il 40% degli addetti alle strade è affetto da una malattia presa sul lavoro.

Cercando droga la polizia trova una tela del '500

Paolo Zanni, di 22 anni, e Amedeo Cudini, di 33, sono stati arrestati perché spacciavano eroina, ma durante la perquisizione domiciliare è saltato fuori un quadro del XVI secolo. È un olio su tela di 40 centimetri di lato che ritrae una donna. È applicato su tavola e sul retro della cornice, antica e dorata con decorazioni a pagliette, una targhetta porta il nome di uno dei più importanti pittori manieristi italiani: Federico Barocci, seguace di Raffaello e Correggio. Il funzionario dei Beni Culturali chiamato ad analizzare il dipinto ritiene però che si tratti di un'opera di scuola fiamminga o tedesca, sempre del '500 e comunque di grande valore. Le indagini sono in corso ed è coinvolto anche il padrone di casa. Amedeo Cudini infatti è ospite, in via Gemellaro 6, del cognato Bruno Gugliotta, che è da tempo agli arresti domiciliari.

L'omaggio del Comune alla memoria di Moro

Ieri mattina, dodici anni dopo il ritrovamento del corpo di Aldo Moro nel portabagagli di una Renault, il Comune di Roma ha reso il suo omaggio al ricordo dello statista e della sua scorta. Il sindaco Franco Carraro, il prosindaco Beatrice Medi, il capogruppo democristiano Luciano Di Pierantonio e il segretario generale Giuseppe Bosco hanno deposto delle corone d'alloro sotto la lapide di via Caetani che segna il punto in cui venne trovato il cadavere.

Multe salate per chi sporca e più lavoro dell'Amnu

Al convegno sulla ristorazione nella capitale organizzato dall'Assoristoranti di Roma è intervenuto ieri l'assessore all'ambiente Corrado Bernardo, promettendo multe da cinquantamila lire a cinque milioni per chi non rispetta il verde pubblico e la pulizia urbana e garantendo un maggior impegno dell'Amnu nel ritiro dei rifiuti dei ristoranti. Gli esercenti di tavole calde, pizzerie e trattorie chiedono infatti che la Nettezza Urbana si ricordi di loro e soprattutto del recupero degli olii usati per cucinare.

ALESSANDRA BADUEL

«Battaglia» sulla Prenestina, fucilate sui poliziotti che rispondono al fuoco. La Ps cercava dei rapinatori, ma l'uomo inseguito era forse estraneo al «colpo»

Fugge e spara contro gli agenti Egiziano ucciso a colpi di mitra

Mentre fuggiva si è voltato di scatto verso l'agente di polizia che lo stava inseguendo, sparando con un fucile a canne mozzate. I «pallettoni» hanno colpito un'auto in sosta, all'inizio della Prenestina. L'agente ha risposto al fuoco, uccidendolo. La vittima è un egiziano di 25 anni. Poco prima 4 banditi avevano rapinato cento milioni da un ufficio Sip. Ma probabilmente l'egiziano non faceva parte del commando.

ANDREA GAIARDONI

Appena gli agenti hanno intimato l'alt a quella Lancia Thema verde, all'inizio di via Prenestina, i due uomini che erano a bordo sono scappati a piedi, in direzioni opposte. Un bianco, verso Porta Maggiore. L'altro, di colore, armato, lungo la Prenestina. I poliziotti si sono lanciati all'inseguimento di quest'ultimo. All'altezza del civico 66 il nordafricano si è voltato di scatto, ha imbracciato il fucile a canne mozzate caricato a pallettoni che nascondeva sotto la maglietta ed ha sparato contro uno degli agenti. La «rosa» dei proiettili si è stampata contro la carrozzeria di una Mini 90 e di altre tre auto posteggiate. Il poliziotto ha risposto al fuoco, uccidendolo. Quattro colpi di mitra, l'M 12 di ordinanza. Uno allo zigomo, due al torace, uno alla coscia. Al Mohamed El Mutasim, 25 anni, egiziano, è crollato a terra.

Erano le 14,15 di ieri. Almeno venti volanti della polizia sono accorse sul posto. «Gli agenti - hanno poi raccontato i testimoni - correvano con le armi in pugno, urlando ai passanti e agli automobilisti di allontanarsi dalla zona. Sembravano impazziti, non riuscivano a capire cosa fosse accaduto». Il traffico è stato immediatamente bloccato. Ed è iniziata una gigantesca quanto inutile caccia all'uomo nel tentativo di arrestare il complice dell'egiziano.

L'allarme è scattato poco dopo le 14, quando alla sala operativa della questura è arrivata la segnalazione di una rapina compiuta all'interno dell'ufficio della Sip in via della Stazione Tuscolana 104 da quattro banditi: tre bianchi, il quarto complice con il viso coperto da un passamontagna. Tutti di media statura. Fuggiti, con un bottino di 100 milioni, a bordo di una Lancia Delta di colore rosso, risultata poi rubata poche ore prima all'Appio. Ed è scattato il dispositivo antirapina. Decine di volanti sono state inviate nella zona. La numero 45 ha intercettato all'incrocio tra via Prenestina e via del Pignone la Lancia Thema verde con i due uomini a bordo. Gli agenti hanno intimato l'alt per un controllo,

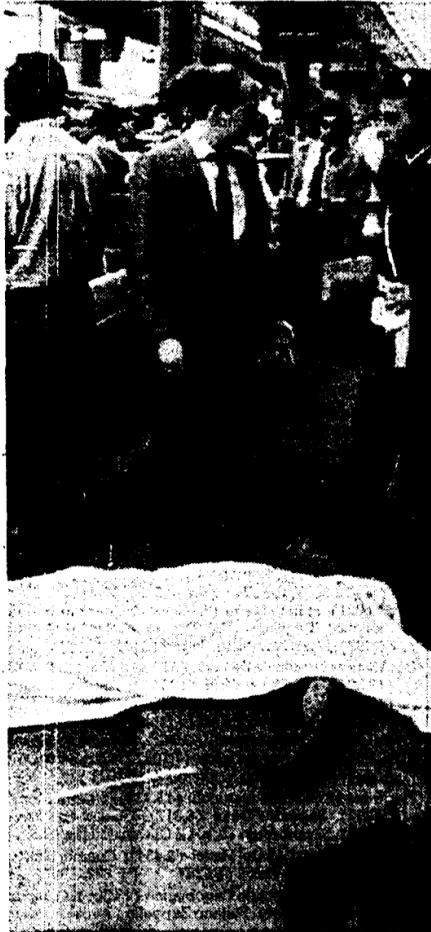


Mohamed El Mutasim, egiziano, 25 anni. A sinistra il corpo ricoperto da un lenzuolo. Ha sparato sugli agenti ed è stato ucciso

ma i due sono scesi dall'auto fuggendo a piedi. Gli agenti sono corsi all'inseguimento del nordafricano. A piedi il capoequipaggio e il gregario, in macchina l'altista. Quando si è visto accerchiato, Mohamed El Mutasim ha mirato verso l'altista della volante, sparandogli contro due colpi di fucile. Immediata la reazione del poliziotto che l'ha colpito con quattro proiettili, uccidendolo. Il complice, nel frattempo, era riuscito a far perdere le proprie tracce.

Sul posto sono intervenuti il dirigente della quinta sezione della squadra mobile, Antonio Del Greco, e della sala operativa, Francesco Tagliante. Spetterà a loro il compito di accertare se l'egiziano e il suo complice avevano partecipato alla rapina all'ufficio della Sip. Ma se anche l'egiziano non faceva parte del commando (ed è probabile, dal momento che era alto 1,87 perché scappava? Cosa l'ha spinto a tentare di uccidere un agente di polizia pur di riuscire a fuggire? La Lancia Thema che guidava è risultata rubata il 4 maggio scorso nella zona di Ponte Milvio.

Alli Mohamed El Mutasim, naturalizzato italiano dal 6 agosto dell'89, era stato arrestato il 3 marzo scorso con l'accusa di rapina plurigravata e tentato omicidio. La notte tra il 28 febbraio e l'1 marzo aveva rubato una Jaguar ad un avvocato, nei pressi di Corso Francia. A bordo dell'auto aveva poi compiuto diverse rapine, una delle quali a danno di una cittadina filippina allottavo mese di gravidanza. Dopo averle strappato la borsa, aveva tentato di investirla. Ma nonostante le gravi accuse, l'egiziano era stato scarcerato il 2 aprile. Libertà provvisoria.



La notizia si era sparsa ieri sul litorale a sud di Roma

Uno squalo al largo del Circeo?

«Non è vero» dicono alla Capitaneria

Uno squalo di quattro metri, giocherellone e pacifico. Sarebbe stato visto (e fotografato) da un infermiere del Policlinico domenica scorsa al Circeo, a 200 metri dalla riva. Ma la notizia, riportata ieri da un quotidiano romano, non risulta vera. «Un racconto inverosimile - hanno spiegato dalla Capitaneria di porto di Gaeta - Né noi né le altre capitanerie locali hanno ricevuto la segnalazione».

l'incauto testimone? «Il racconto di questo signore che avrebbe visto e fotografato lo squalo - dice il sottufficiale di turno alla Capitaneria di porto di Gaeta - è inverosimile. Il canale 16 delle ricetrasmittenti in dotazione sia alle tre motovedette di guardia, sia alla «seppietta», la motovedetta ausiliaria, non ha registrato nessuna chiamata. Questo canale internazionale di soccorso, che funziona un po' come il «113» per via mare, insieme al servizio della Polmare, la guardia di finanza marina, sarebbe stato più volte chiamato per segnalare la presenza del pesceccane. Ma a noi non risulta. È vero, invece, che i fondali al largo dell'isola di Palmarola e del Circeo, costituiscono habitat ideali per questi grossi mammiferi. Ne sono stati avvistati diversi, di piccole dimensioni, qualche anno fa, ma da allora non ne abbiamo più sentito parlare. Intensificare i

controlli su quel tratto di mare? Non ne vediamo le ragioni». Anche dalla Capitaneria di porto di Fiumicino arriva una secca smentita sulla eventuale presenza di squali nella zona. «Dieci giorni fa - spiega il comandante Caponero - durante l'ormeggio di una motocisterna alla piattaforma del portocanale, il capopilota ha avvistato una «verdesca», uno squalo di piccole dimensioni. Con una motovedetta abbiamo perlustrato tutta la zona per ore, ma non lo abbiamo trovato. Dopo, non abbiamo più registrato altre segnalazioni».

Questo vicende degli squali somiglia un po' alla pantera romana, che tutti vedono e nessuno riesce a catturare. «Forse era un delfino - spiegano da Gaeta - le pinne sono simili. Certo, anche a 200 metri dalla battaglia, la gente in spiaggia non sarebbe rimasta tranquilla come invece ha fatto».



Et voilà: l'ombrello da sole per pigri

Il signore ha deciso di lanciare una nuova moda, per persone pigre. Comodamente seduto su una panchina di piazza Navona a godersi il passaggio, ma infastidito dal sole, ha evidentemente deciso di imitare il suo noncurante vicino di posto e aprire l'ombrello per ripararsi dai raggi. L'operazione però deve essergli sembrata troppo faticosa e si è così risolto a usare l'attrezzo in modo originale poggiandoselo cioè direttamente sulla testa a mo' di cappello. L'unica difficoltà consiste nel rimanere perfettamente immobili.

Lo ha deciso la Sip

Una informazione per volta. Così il «12» da oggi risponderà agli utenti

Darà meno numeri, costerà di più e farà perdere più tempo. Da ieri, il servizio informativo del «12», che fornisce le indicazioni sui numeri telefonici degli abbonati della Sip, potrà dare una sola informazione. Una circolare interna della direzione regionale, arrivata ieri mattina sui tavoli dei centralini, spiega le modalità del nuovo servizio. Gli operatori del «12» sono tenuti a fornire una sola informazione agli utenti e l'addebito sarà di 381 lire. Ma se la richiesta riguarda un nuovo abbonato, che cioè non è contenuto negli elenchi telefonici, è possibile avere gratis l'informazione relativa al nuovo numero telefonico. Ma il ci si ferma. Se occorrono, come spesso accade, tre o quattro informazioni in più, niente da fare. L'unica alternativa è quella di «appellarsi» al servizio «multiplo» che è però relativo ad un minimo di dieci richieste.

Il provvedimento riguarda tutte e cinque le agenzie di Roma, compresa quella di Albano e quelle provinciali. Ma alla Sip spiegano che il provvedimento è stato adottato anche a Milano e Bologna, dove maggiormente si addensano le società di servizi che spesso ricorrono a questo servizio usando come una segreteria di informazioni. Perché una tale decisione? Per motivi di traffico telefonico o per aumentare i ricavi? «La convenzione per questo servizio - spiega l'ing. Egidio della direzione generale della Sip - obbliga l'operatore ad una sola informazione. Noi lo abbiamo voluto ricordare per evitare che invece che ogni 20 secondi le richieste a richieste multiple arrivino molto tempo dopo».

Insomma, chi ha il dito «facile» e per ogni sciocchezza si «attacca» al telefono, forse è il caso che cominci a consultare gli elenchi telefonici: le 10 informazioni del servizio «multiplo» costano in tutto 3800 lire. A fine mese, potrebbero riservare qualche sorpresa sulla bolletta.